

Col mezzo di due iscrizioni, apposte a due cippi, uno trovato al casale la Zellina, presso S. Giorgio di Nogaro, l'altro a Chiarisacco, ambi divenuti proprietà del museo di Udine, Dario Bertolini fissa il tracciato della via Aquileia-Concordiana, o Annia, nel tratto da Aquileia al Tagliamento, passando essa, pel fondo Tumbolo, pel gran bosco di Zuino al ponte d'Orland, per Malisana e Chiarisacco a S. Giorgio, donde si identifica con la strada nazionale fino a Latisana. In questo senso corregge il tracciato creduto vero per innanzi e segnato nella carta del *C. I. L. V.* (*Corpus inscriptionum latinarum-Viae*), e in oltre, con molta dottrina e contro la lettura del Mommsen e del Gregorutti, attribuisce non a Julio Vero Massimino, ma a Licinio, la tavola 7989 delle *Iscrizioni*, Vol. v.

721. *Lapide scoperta a S. Martino di Terzo.* (Nell'*Archeografo triestino*, Nuova Serie, Vol. ix, pag. 200). — Trieste, tip. Herrmanstorfer, 1882; in 8° gr. di pag. 1. (*R. O-B.*)

È funeraria: fu trovata presso molte urne di pietra e di terra cotta in un fondo della casa delle Zitelle di Udine, e la illustra brevissimamente il dott. Antonio Joppi.

722. *D'una lapide romana a Gonars*, articolo di C... (Nell'appendice del *Cittadino Italiano*, 19 ottobre 1882, n. 236) — Udine, tip. del Patronato, 1882; in fol. di col. 4. (*B. C. U.*)

È la nota iscrizione, riportata anche dal Mommsen al n. 1461 degli *Additamenta*, nel Vol. v, del *C. I. L.* Il Camavitto, per la purezza dello stile, la riferisce ai primi tempi dell'impero, e la illustra argutamente ne' nomi dei due liberti che essa ci tramanda. Conchiude ritenendo che, per la piccola importanza di Gonars ai tempi romani, essa lapide o vi fosse importata dai dintorni di Aquileia o appartenesse alla via romana che rasentava Gonars.

723. *Un privilegio della famiglia Dal Torso nobile udinese.* (Nozze Dal Torso-Marcotti) — Udine, tip. Bardusco, 1882; in 8° di pag. 12 non num. (*B. C. U.*)

Chiamavansi in origine di *ser Zanni* o *de burgo superiori*, poi S. Lucia e ora Giuseppe Mazzini, e nel 9 novembre 1365 l'imperatore Carlo IV diede loro un feudo di abitanza equivalente a un diploma di nobiltà. Ebbero parte nelle prime dignità e nelle faccende municipali, e intorno il 1400 assunsero il cognome Dal